



# STAGIONE ARTISTICA 2024-2025

TEATRO CUCINELLI  
SOLOMEO



TEATRO CUCINELLI  
SOLOMEO



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI  
SOLOMEO

---

**TSU** Teatro  
Stabile  
dell'Umbria

---



# Raffaello

Il figlio del vento

*di Matthias Martelli*



Ph Lorenzo Porrazzini

martedì

8 OTTOBRE  
ORE 21:00

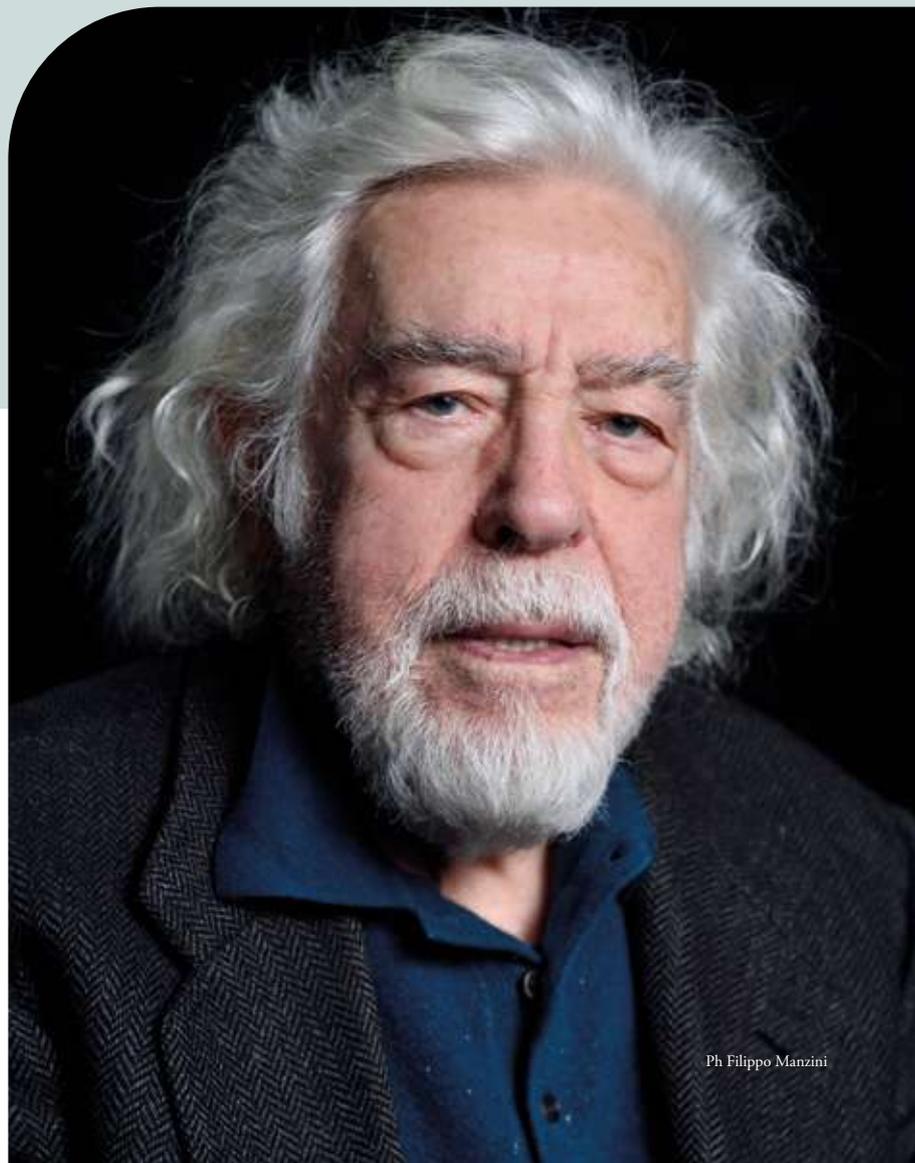
Un racconto avvincente e poetico su un grande genio dell'umanità: Raffaello Sanzio. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplose non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo. Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca. Uno spettacolo che vuole essere celebrazione della vita di un genio, ma anche risposta a un'esigenza del presente: oggi, come non mai, è necessario puntare a un nuovo Rinascimento dell'arte e della cultura nel nostro Paese.

con Matthias Martelli  
musiche dal vivo Matteo Castellan  
disegno e luci Loris Spanu  
produzione Teatro Stabile dell'Umbria  
e Melo Tondo Associazione  
in collaborazione con Comune di Urbino,  
Regione Marche e AMAT

Nell'ambito delle Celebrazioni dei 500  
anni dalla morte di Raffaello Sanzio.  
*Si ringrazia Eugenio Allegri per l'amichevole  
e preziosa collaborazione.*

# De Profundis

di Oscar Wilde



Ph Filippo Manzini

venerdì  
**25** OTTOBRE  
 ORE 21:00

Glauco Mauri, uno dei più grandi artisti teatrali italiani, porta in scena *De Profundis* di Oscar Wilde. Sua la versione teatrale della lunga lettera, quasi una autobiografia, che Wilde con la sua arte arguta e intelligente ha trasformato in una parabola universale della sofferenza, del valore dell'arte e dell'amore. Mauri con il suo lavoro di elaborazione ha mirato innanzi tutto a eliminare le parti troppo letterarie, le non poche imperfezioni (dovute alle pesanti restrizioni carcerarie), le omissioni e gli spazi temporali non rispettati nell'epistola, per renderla "scenicamente più efficace". Non un romanzo, ma una lunghissima lettera indirizzata al giovane Bosie (Alfred Douglas) che Wilde scrisse durante gli ultimi mesi della prigionia nel carcere di Reading. Con l'arrivo del nuovo direttore, più sensibile nei suoi riguardi, gli fu concesso l'uso di carta e penna, pur se severamente proibito dal durissimo regime carcerario a cui erano sottoposti gli omosessuali. Tuttavia Wilde poté leggere per intero quanto aveva scritto solo all'uscita dal carcere, quando gli furono consegnati tutti i fogli.

con Glauco Mauri  
 voce del prologo Marco Bianchi  
 traduzione Camilla Salvago Raggi  
 versione teatrale Glauco Mauri

musiche Vanja Sturno  
 luci Alberto Biondi  
 allestimento scenico Laura Giannisi  
 produzione Compagnia Mauri Sturno

# Shlomo Mintz

*violino e direttore*

Orchestra da Camera di Perugia



Ph Andrei Birjukov

domenica

**10** NOVEMBRE  
ORE 17:30

Penultimo dei cinque concerti per violino mozartiani, il Concerto K 218, composto nel 1775, mostra più di un debito verso la scuola violinistica italiana e la cantabilità tipica di compositori le cui opere Mozart aveva potuto conoscere e apprezzare durante i tre viaggi nel nostro paese. Tra questi, sicuramente un posto di rilievo è occupato da Luigi Boccherini, uno dei più cosmopoliti dei musicisti dell'epoca, che in questa Sinfonia n. 4 cita nell'ultimo movimento il finale del Don Juan di Gluck. Risale al 1972 la Suite in stile antico di Schnittke, nata per violino e pianoforte dalla colonna sonora composta per un film di Elem Klimov e trascritta per orchestra da camera da Vladimir Spivakov nel 1991.

W. A. Mozart (1756-1791)  
Concerto per violino e orchestra  
op. 54 in re maggiore KV 218

A. Schnittke (1934-1998)  
Suite in stile antico (arr. per orchestra  
da camera)

L. Boccherini (1743-1805)  
Sinfonia n. 4 in re maggiore  
op. 12 G 506  
*La Casa del Diavolo*

# Il tango delle capinere

di Emma Dante



Ph Rosellina Garbo

venerdì

6 DICEMBRE  
ORE 21:00

sabato

7 DICEMBRE  
ORE 21:00

*Il tango delle capinere* è il componimento di un mosaico dei ricordi che rende sopportabile la solitudine di chi disgraziatamente sopravvive all'altro. Una vecchina fruga dentro un baule. Estrae un flacone di pillole, un velo da sposa, un telecomando, tanti palloncini colorati. Da un altro baule arriva la musica di un carillon. Compare un uomo anziano. Indossa un vecchio abito da cerimonia liso dal tempo. L'uomo guarda la donna e sorride. Subito la raggiunge. L'abbraccia. La donna appoggia la testa sulla spalla di lui. Lui le fa una carezza. Lei lo tiene stretto per non perdere l'equilibrio. Lui la sostiene. Ballano. Lui estrae dalla tasca un orologio da taschino e al rintocco della mezzanotte lui fa scoppiare un petardo. Si baciano. Lui lancia in aria una manciata di coriandoli. La festa ha inizio. Buon anno, amore mio! Lui e lei adesso hanno sedici anni. In costume da bagno si promettono amore eterno. Sulle note di vecchie canzoni festeggiano l'arrivo dell'anno nuovo ballando a ritroso la loro storia d'amore.

regia Emma Dante  
con Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco  
luci Cristian Zucaro  
produzione Atto Unico/Sud Costa  
Occidentale  
coproduzione Emilia Romagna Teatro  
ERT - Teatro Nazionale, Teatro di Roma

- Teatro Nazionale, Teatro Biondo  
Palermo, Carnezzaria, Théâtre des  
13 vents, Centre dramatique national  
Montpellier, MA scène nationale - Pays  
de Montbéliard  
coordinamento e distribuzione Aldo  
Miguel Grompone, Roma

Nurie Chung *violino*  
Martina Consonni *pianoforte*



Ph Andreas Malkmus

domenica

8 DICEMBRE  
ORE 17:30

Due ampie sonate novecentesche incorniciano il celebre ciclo di variazioni sull'aria "Nel cor più non mi sento" da La molinara di Paisiello, summa del virtuosismo e dell'estro compositivo paganiniano. In apertura, l'unica sonata di Poulenc per violino e pianoforte, composta tra il 1942 e il 1943 e dedicata alla memoria di Federico Garcia Lorca, assassinato dai franchisti nel 1936. In chiusura, la celebre seconda sonata di Prokof'ev, rielaborazione dall'originale per flauto del 1943, nata nel 1944 per richiesta di David Oistrach, che ne fu anche il primo esecutore.

F. Poulenc (1899-1963)  
Sonata Fp 119

S. Prokofiev (1891-1953)  
Sonata n. 2

N. Paganini (1782-1840)  
*Nel cor più non mi sento*

# Arsenii Moon

*pianoforte*

vincitore assoluto del 64° Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni 2023



Ph Anna Cerrato

domenica

12 GENNAIO  
ORE 17:30

Una ricca antologia del grande repertorio pianistico si apre con una delle più riuscite sonate mozartiane (la K 332 in fa magg., pubblicata insieme alle sonate K 330 e 331 nel 1784) e chiude con una delle pagine più note del catalogo chopiniano: la Grande polacca brillante del 1830 a cui il compositore aggiunse cinque anni dopo l'iniziale Andante spianato. Al centro, tre composizioni tutte risalenti agli anni 1906-1908: la Sonata op. 5 di Scriabin, la prima della seconda serie delle Images di Debussy e il trascendentale e visionario tritico raveliano Gaspard de la nuit, ispirato al poema di Aloysius Bertrand.

W. A. Mozart (1756-1791)  
Sonata n. 12 KV 332

A. Scriabin (1872-1915)  
Sonata n. 5

C. Debussy (1862-1918)  
"Cloches à travers les feuilles"

M. Ravel (1875-1937)  
Gaspard de la Nuit

F. Chopin (1810-1849)  
Andante-spianato et Grande polonaise  
brillante op. 22

# Cenerentola

di Zaches Teatro



Ph Massimiliano Mascagni

domenica

19 GENNAIO  
ORE 16:00  
ORE 18:00

Dalla cenere alla corte, Cenerentola è un'eroina dai mille volti e artefice del proprio destino. Esistono più di trecento varianti di questa fiaba ed è una delle più antiche al mondo.

Reclusa nel suo mondo interiore, preferisce muoversi sotto la cenere in solitudine, quasi invisibile, in mezzo alla fuliggine di una vita apparentemente spenta, ma dentro di lei arde la brace nascosta del desiderio di un'esistenza completamente diversa. Sarà la forza interiore di Cenerentola a riscattarla.

Più che una storia sulla ricerca del principe azzurro, la *Cenerentola* di Zaches, ispirata alle versioni del '600 di Basile e dell'800 dei Fratelli Grimm, è una fiaba iniziatica in cui la difficile strada per la maturità passa attraverso il distacco dal passato. La manipolazione si fa danza e la danza rievoca l'antica presenza del rito iniziatico sotto le ceneri della fiaba.

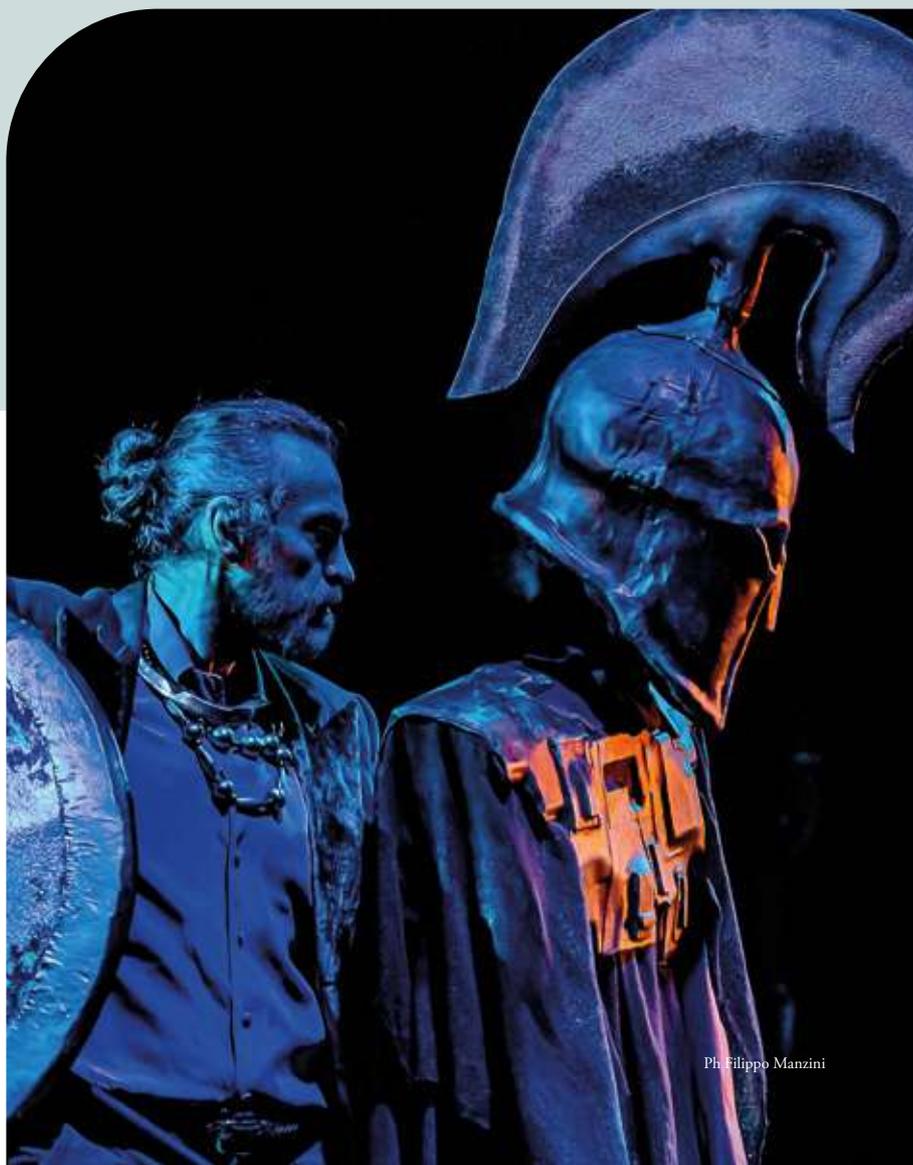
con Gianluca Gabriele, Amalia Ruocco,  
Enrica Zampetti  
regia, drammaturgia, coreografia  
Luana Gramegna  
scene, luci, costumi e pupazzi  
Francesco Givone  
musiche originali e paesaggio sonoro  
Stefano Ciardi  
produzione Zaches Teatro 2021  
con il sostegno del MiC e della Regione

Toscana e il contributo di Teatro  
Fonderia Leopolda di Follonica,  
e Giallomare Minimal Teatro  
vincitore del Bando Toscana Terra  
Accogliente 2020  
a cura di RAT  
in collaborazione con Fond. Teatro  
Metastasio, Fond. Toscana Spettacolo,  
Centro di Produzione della Danza  
Virgilio Sieni

# Iliade

## Il gioco degli dèi

*liberamente ispirato all'Iliade di Omero*



Ph. Filippo Manzini

martedì  
**21** GENNAIO  
 ORE 21:00

mercoledì  
**22** GENNAIO  
 ORE 21:00

Il Quadrivio, formato da Aldorasi, Boni, Niccolini e Prayer, riscrive e mette in scena l'*Iliade* per specchiarsi nei miti più antichi della poesia occidentale e nella guerra di tutte le guerre.

“*Iliade* canta di un mondo in cui l’etica del successo non lascia spazio alla giustizia e gli uomini non decidono nulla, ma sono agiti dagli dèi in una lunga guerra senza vincitori né vinti. In quel mondo arcaico dominato dalla forza, dal Fato ineluttabile e da dèi capricciosi non è difficile specchiarci e riconoscere il nostro: le nostre vite dominate dalla paura, dal desiderio di ricchezza, dall’ossessione del nemico e dalle forze distruttive che ci sprofondano nell’irrazionale e rendono possibile la guerra. Ci sono tutti i semi del tramonto del nostro Occidente in *Iliade* che, come accade con la grande poesia, contiene anche il suo opposto: la responsabilità e la libertà di scegliere e di dire no all’orrore”.

R. Aldorasi, A. Boni, M. Prayer

testo Francesco Niccolini  
 drammaturgia Roberto Aldorasi,  
 Alessio Boni, Francesco Niccolini  
 e Marcello Prayer  
 con Alessio Boni e Antonella Attili  
 e con (in o. a.) Haroun Fall, Jun  
 Ichikawa, Liliana Massari, Francesco  
 Meoni, Elena Nico, Marcello Prayer  
 scene Massimo Troncanetti  
 costumi Francesco Esposito  
 disegno luci Davide Scognamiglio  
 musiche Francesco Forni

creature e oggetti di scena Alberto  
 Favretto, Marta Montevocchi,  
 Raquel Silva  
 regia Roberto Aldorasi, Alessio Boni,  
 Marcello Prayer  
 produzione Nuovo Teatro  
 diretta da Marco Balsamo  
 coproduzione Fondazione Teatro  
 Donizetti di Bergamo, Fondazione  
 Teatro della Toscana, Teatro Stabile  
 del Friuli Venezia Giulia

# Boston Marriage

di David Mamet



Ph Serena Pea

venerdì

21 FEBBRAIO  
ORE 21:00

In scena a Solomeo il capolavoro di David Mamet, Premio Pulitzer 1984 e più volte nominato agli Oscar per le sue sceneggiature cinematografiche. Stati Uniti, fine '800, un salotto, due dame e una cameriera. Tutto farebbe pensare a una trama convenzionale ma alla forma non corrisponde la sostanza: nella conversazione dal vocabolario ricercato fioccano volgarità e veniamo a sapere che le due sono state un tempo una coppia molto affiatata. L'espressione «Boston Marriage», infatti, era in uso nel New England a cavallo tra il XIX e il XX secolo per alludere a una convivenza tra donne economicamente indipendenti da uomini. Mamet si prende una vacanza dalla gravità e nella sua opera gioca per il gusto di giocare, strizza l'occhio agli esperimenti brillanti di Williams, ma, soprattutto, all'*Importanza di essere Franco* di Wilde. Protagonista assoluto, infatti, insieme alle interpreti, è il linguaggio e, di contro, il non-detto, l'allusione, la stravaganza, il paradosso.

traduzione Masolino D'Amico  
con Maria Paiato, Mariangela Granelli,  
Ludovica D'Auria  
regia Giorgio Sangati  
scene Alberto Nonnato  
luci Cesare Agoni  
costumi Gianluca Sbicca

musiche Giovanni Frison  
assistente alla regia Michele Tonicello  
produzione Centro Teatrale Bresciano,  
Teatro Biondo di Palermo  
in accordo con Arcadia & Ricono Ltd  
per gentile concessione di A3 Artists  
Agency

# Quartetto Altemps

Stefano Barneschi, Fabio Ravasi violini  
Ernest Braucher viola  
Marco Testori violoncello



domenica  
**23** FEBBRAIO  
ORE 17:30

Un dittico che mette in relazione due compositori e due opere dagli esiti oggi opposti, riportandoli alla situazione “paritaria” della loro epoca, in cui entrambi, il notissimo Schubert e l’assai meno noto Onslow, erano acclamati e riconosciuti come punti di riferimento nel genere cameristico.

Il celebre quartetto D 804, in cui il *Liederfürst* riutilizza nel 1824 materiale del secondo intermezzo delle musiche di scena per la *Rosamunde* di Helmina von Chézy, è introdotto dal terzo dei Quartetti op. 46 del compositore anglo-francese, risalente al 1832.

G. Onslow (1784-1853)  
Quartetto in Sol minore op. 46 n. 21

F. Schubert (1797-1828)  
Quartetto in La minore D 804  
*Rosamunde*

# The Idiot

*Saburo Teshigawara*  
*Rihoko Sato*



Ph Aya Sakaguchi

domenica

**2** MARZO  
ORE 17:30

L'artista giapponese Saburo Teshigawara, Leone d'Oro alla carriera della Biennale Danza 2022, si è contraddistinto – come sottolineato nella motivazione del premio veneziano – per «la sua capacità di costruire interi ecosistemi artistici insieme al suo inesauribile coraggio a scomparire». Lo spettacolo vuole essere una trasposizione senza parole dell'omonimo romanzo di Dostoevskij, come spiega lo stesso Teshigawara: «Ero cosciente circa l'impossibilità di creare un lavoro di danza partendo da questo capolavoro letterario, tuttavia questa difficoltà è stata la chiave per approcciare e creare qualcosa di completamente nuovo. Una danza che possa esistere solo qui. Senza utilizzo alcuno del testo, un pezzo di pura danza. Non solo impersonando il carattere legato al testo originale, ma l'incarnazione del movimento esistente all'interno delle parole. Voci silenziose che si sentono tra le parole, urla e gemiti, mormorii e sussurri, tutto diventa movimento e danza».

danza Saburo Teshigawara, Rihoko Sato  
direzione, luci, design Saburo  
Teshigawara  
musica Claude Debussy, P.I.Tchaikovsky,  
Oval, Frédéric Chopin, Nocturnal  
Emissions, Dmitrij Shostakovich,

Franz Schubert, John Balance, Peter  
Christopherson, Drew McDowall, The  
Beloved, Geir Jenssen, Beequeen, Johann  
Sebastian Bach, Giuseppe Tartini  
produzione Karas

# Accademia Hermans

*J.S. Bach: Le Suites per orchestra*

Fabio Ciofini direttore



sabato

**15** MARZO  
ORE 17:30

SALA DEI NOTARI  
PERUGIA

Le Suites per orchestra (o Ouvertures, come le chiamava l'autore) rappresentano uno dei contributi più sensibili e originali di Bach alla moda francese che andava dilagando nelle corti tedesche all'inizio del sec. XVIII, ivi compresa quella del principe Leopold di Anhalt-Köthen, presso la quale Bach prestò servizio tra il 1717 e il 1723, periodo a cui si è soliti riferire la composizione di questo corpus.

J.S. Bach (1685 – 1750)  
Suite n. 1 in do maggiore per orchestra  
BWV 1066

Suite n. 3 in re maggiore  
BWV 1068

Suite n. 2 in si minore  
BWV 1067

Suite n. 4 in re maggiore  
BWV 1069

# Pinocchio

*di Eugenio Monti Colla*

*tratto dal romanzo Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi*



sabato  
**22** MARZO  
 ORE 17:30

domenica  
**23** MARZO  
 ORE 17:30

La Compagnia Carlo Colla & Figli affronta uno dei capolavori più famosi ma anche più difficili da interpretare per le marionette. Gli “attori di legno” rappresentano l'opera con senso critico, con la capacità di creare illusioni e un mondo pieno di fascino che sorprenderanno ancora una volta gli spettatori di ogni età. Con le loro diverse forme e dimensioni, la loro gestualità e il forte potenziale evocativo che portano in sé, trascineranno il pubblico in una sorta di ballata popolare, dalle tonalità dolci ma anche amare, scandagliando gli aspetti poetici insiti nel romanzo, creando un racconto a cavallo tra fantasia e sapienza popolare.

musica originale Danilo Lorenzini  
 regia Franco Citterio e Giovanni Schiavolin  
 direzione tecnica Tiziano Marcollegio  
 scene, sculture e luci Franco Citterio  
 costumi Cecilia di Marco e Maria Grazia Citterio  
 marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio, Michela Mantegazza, Cecilia Di Marco, Tiziano Marcollegio, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette  
 voci recitanti Loredana Alfieri, Marco Balbi, Roberto Carusi, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Carlo Decio,

Teresa Martino, Lisa Mazzotti, Riccardo Peroni, Roberto Pompili, Gianni Quillico, Franco Sangermano, Giovanni Schiavolin, Lorenzo Schiavolin, Paolo Sette  
 coordinamento voci Lisa Mazzotti  
 musicisti Erika Barba, Alessandro Lamperti, Danilo Lorenzini, Erika Macalli, Daniele Moretto, Antonio Papetti, Daniele Sozzani Desperati, Paolo Sportelli  
 coordinamento musicale Danilo Lorenzini e Luca Volonté  
 edizioni musicali Fiando Musica  
 produzione Associazione Grupporiani – Milano

Massimiliano  
Ferrati *pianoforte*  
Johannes Skudlik *direttore*

Orchestra da Camera di Perugia



Ph Diego Zanetti

domenica

13 APRILE  
ORE 17:30

Due dei massimi capolavori mozartiani, accomunati da tinte stürmisch e dalla scelta della tonalità minore. Composto nel 1785, all'apice della carriera, il Concerto KV 466 coniuga perfezione formale e ansia espressiva, donando al genere un'inedita "eloquenza di personaggio drammatico" (Casella). Risale all'estate del 1788, fecondissima nonostante le difficoltà e qualche cocente delusione (la tiepida accoglienza viennese al Don Giovanni), la composizione della Sinfonia K 550, forse in assoluto la più celebre e ammirata del catalogo mozartiano.

W. A. Mozart (1756 -1791)  
Concerto per pianoforte e orchestra n. 20 KV 466  
Sinfonia n. 40 KV 550

# Traviata

Ti meriti un futuro migliore

*tratto da Traviata di Giuseppe Verdi*



Ph Pascal Gély

lunedì  
28 APRILE  
ORE 21:00

martedì  
29 APRILE  
ORE 21:00

Il Théâtre des Bouffes du Nord – uno dei teatri più celebri di Parigi e luogo di numerose creazioni di Peter Brook – porta in scena una magnifica versione teatrale dell'opera verdiana.

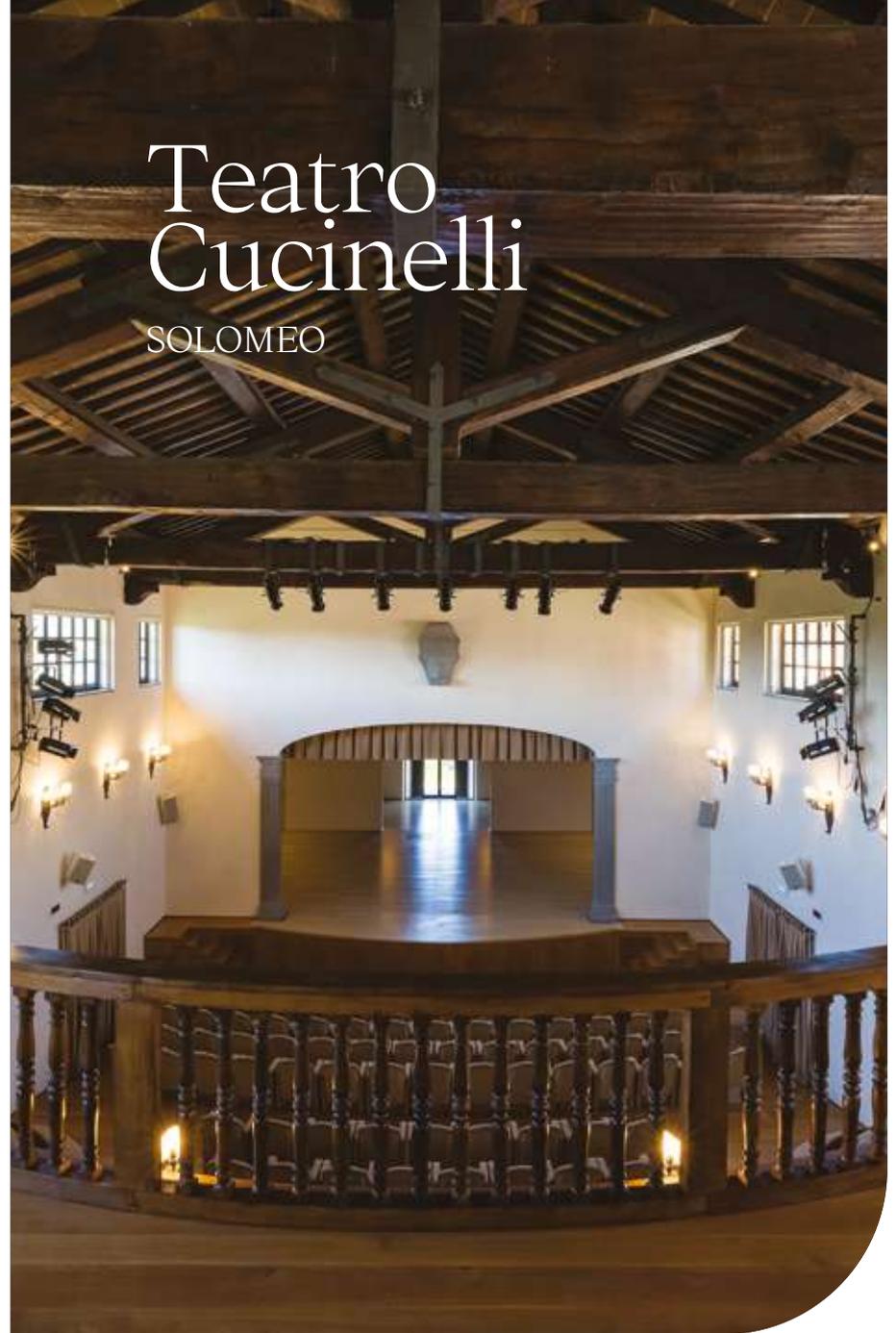
“Gli spettatori sono invitati nell'intimità di Violetta per vedere da vicino il fuoco in cui si abbandona tra gli ospiti di questa celebrazione musicale e fantasmagorica dove teatro e opera, voci parlate e voci cantate, dove la distinzione tra strumentisti e cantanti si confonde, dove Baudelaire siede accanto a Tarkovskij e dove cantano e muoiono i fantasmi di questa Parigi, in piena crescita industriale, di cui viviamo il futuro”. Benjamin Lazar

ideazione Benjamin Lazar, Florent Hubert e Judith Chemla  
regia Benjamin Lazar  
arrangiamenti e direzione musicale Florent Hubert e Paul Escobar  
maestro di canto Alphonse Cemin  
scene Adeline Caron  
costumi Julia Brochier  
luci Maël Iger  
trucco e acconciature Mathilde Benmoussa  
assistente alla regia Juliette Séjourné  
assistente scenografo Nicolas Brias e Fanny Commaret  
con Florent Baffi / il dottore, Damien Bigourdan / Alfredo Germont, Jérôme Billy / Giorgio Germont, Emmanuelle Brunat / clarinetto, Emile Carlioz / coro e il barone Douphol, Renaud Charles

/ flauto, Elise Chauvin / Flora Bervoix e Anina, Judith Chemla / Violetta Valéry, Myrtille Hetzel / violoncello, Bruno Le Bris / contrabbasso, Gabriel Levasseur / fisarmonica, Sébastien Llado / trombone, Marie Salvat / violino  
produzione C.I.C.T. – Théâtre des Bouffes du Nord  
coproduzione Théâtre de Caen; Espace Jean Legendre, Théâtre de Compiègne - scène nationale de l'Oise en préfiguration; Le Parvis - scène nationale de Tarbes-Pyrénées; le Théâtre - scène nationale Mâcon-Val de Saône; TANDEM scène nationale; Théâtre Forum Meyrin/Genève; Le Moulin du Roc-scène nationale de Niort; Théâtre de l'Incrédule; Cercle des partenaires des Bouffes du Nord

# Teatro Cucinelli

SOLOMEO





# Biglietti

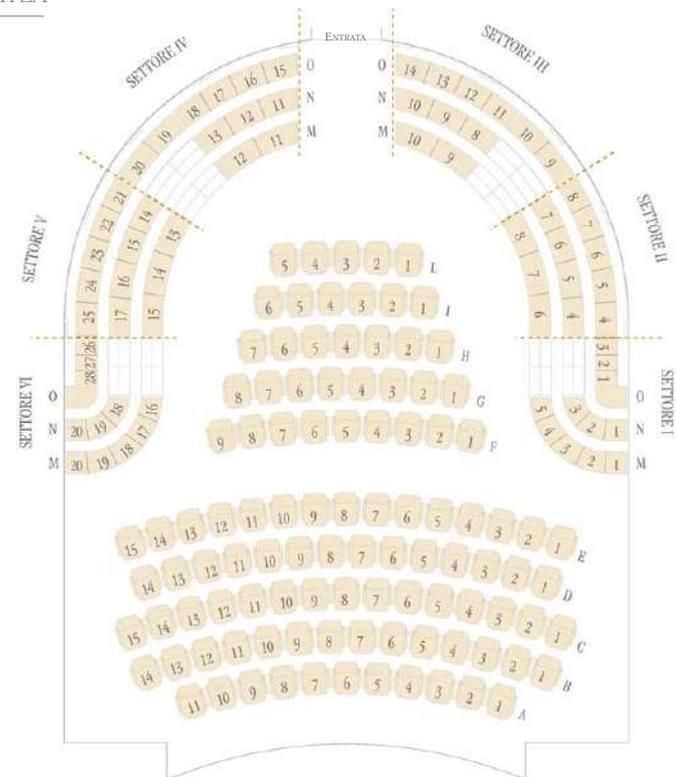
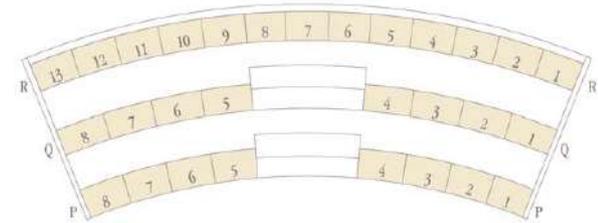
## GALLERIA

## PLATEA

PLATEA	intero 20,00€	ridotto* 15,00€	ridotto** 8,00€
GRADINATA	intero 15,00€	ridotto* 10,00€	ridotto** 8,00€
GALLERIA	intero 8,00€		

\* Sotto i 28 e sopra i 65 anni, abbonati alle Stagioni 2024-25 del Teatro Stabile dell'Umbria e alla Stagione Amici della Musica 2024-2025.

\*\* Per gli spettacoli Cenerentola e Pinocchio si prevede un biglietto ridotto per i bambini fino ai 12 anni.



PALCOSCENICO

# Prenotazioni e vendita

## PROSA E DANZA

### *Prenotazioni*

**Botteghino telefonico Regionale**

**Teatro Stabile dell'Umbria**

Tel. 075 57542222

Dal lunedì al sabato:

dalle 17:00 alle 20:00

fino al giorno prima dello spettacolo

*Biglietti acquistabili anche*

**Online** [www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it)

### *Vendita*

**Botteghino Teatro Morlacchi**

Piazza Morlacchi 13 - Perugia

Tel. 075 5722555

Dal lunedì al sabato:

dalle 17:00 alle 20:00

Lunedì, mercoledì e venerdì:

dalle 10:00 alle 13:30

e dalle 17:00 alle 20:00

## MUSICA

### *Prenotazioni e vendita*

**Fondazione Perugia**

**Musica Classica Onlus**

Piazza del Circo, 6 - Perugia

Tel. 075 5722271 - 338 8668820

Tutti i giovedì e venerdì:

dalle 11:00 alle 13:00

dalle 15:30 alle 17:30

[segreteria@perugiamusicaclassica.com](mailto:segreteria@perugiamusicaclassica.com)

**Cavallucci**

Via Martiri dei Lager 96/bis - Perugia

Tel. 075 5010031

**Mipatrini**

Strada Trasimeno Ovest 7/a - Perugia

Tel. 075 5002362

**Presso i luoghi dei concerti**

da un'ora prima dell'evento

*Biglietti acquistabili anche*

**Online** [www.perugiamusicaclassica.com](http://www.perugiamusicaclassica.com)

## PER TUTTI GLI SPETTACOLI

### *Vendita*

Il giorno dello spettacolo:

dalle ore 19:00 per le repliche serali;

dalle ore 16:00 per le repliche

pomeridiane.

### **Bonus cultura**

È possibile acquistare

i biglietti o abbonamenti con

*Carta del docente e 18 app*



**TSU** Teatro  
Stabile  
dell'Umbria



*La Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, la Fondazione Perugia Musica Classica e il Teatro Stabile dell'Umbria si riservano di modificare il programma qualora intervengano cause di forza maggiore.*





